

Il dialogo si svolge nell' Autogrill dove i due protagonisti sono soliti pranzare, dopo che si sono stabiliti nel Motel della medesima stazione di servizio. Si evidenziano alcuni segnali discorsivi del parlato fra quelli che svolgono la funzione di governare la relazione sociale con l'interlocutore (*vedi, senti, guarda, ascolta, sai, scusa*), di intercalari enfatici per sollecitarne il consenso (*no? Vero? Capisci? Capito?neh? eh?*), di particelle modali (*mai, magari, già, almeno, proprio, veramente, mica*) che enfaticizzano singoli enunciati. Il *te* è presente per *tu* nelle varietà colloquiali basse nel Centro-Nord nei dialoghi tra giovani e nei testi narrativi dei parlanti del ceto non colto. È presente anche una traccia tipica del parlato colloquiale o 'allegro' – *A' lì, varda* – ovvero la pronuncia veloce e trascurata che comporta la caduta di una sillaba. Altro elemento tipico del parlato è l'uso pleonastico dell'avverbio di luogo: *lì*.

Ristorante Motta, a cavallo dell'autostrada. Trionfo di cristalli, riflessi, Topi Gigi, alluminio, finto mogano e palissandro, cellophane, pacchetti lussuosamente confezionati di krek e biscotti e zamponi ornati di emblemi di segnaletica stradale, molto abbondanti anche sulle porte d'entrata e d'uscita.

Poco dopo l'una e mezza.

Arriva uno dei soliti camioncini del soccorso stradale, con Franco al volante; ferma e scende, in tuta arancione da lavoro. Entra nel Motta passando fra numerosi cristalli e clienti con pizza, guarda al bar fra le aranciate a palette semoventi, sale una scala piena di musica leggera, va a pisciare, e raggiunge Roberta già seduta a tavola vestita tutta fresca in abiti interamente estivi, e già più abbronzata di prima.

Parecchi altri tavoli sono occupati, da stranieri in calzoncini corti e da milanesi in principe di Galles.

Franco le si avvicina mettendo avanti le mani sporche:

– A' lì che mani! Vengo subito! Soave Bertani oppure Corvo bianco, eh! ... C'era lì una macchina che non ce la facevamo a tirarla su...

– Fa niente, arda ... sono appena arrivata anch'io ... Sono andata dal parrucchiere!

Lui rientra nei cessi, e riesce cordiale, agitando le grosse dita.

– ... che poi è neanche male come parrucchiere, – sta dicendo lei, indicandosi la testa alla Ornella Vanoni. – Ma di', dovevi sentire te, che caldo, che faceva giù in città stamattina ...

Lui si siede al tavolo, e si versa il vino.

– Ma hai già comandato anche per me?

– Sì, quella pizzaiola che ti piaceva ieri, no?

Passa una cameriera da Canzonissima, tutta a volants.

– Dai, – fa lui, – diglielo ancora. Che non ciò voglia di parlare io!

..– Senta signorina, – fa lei, – allora è già pronta quella pizzaiola per due? ... Me l'acceleri, eh ... Lui è molto soddisfatto.

– Certo che abbiamo trovato un bel posticino, eh?

Lei, anche più felice:

– E poi, bel fresco ... non caro ... si mangia mica male ... non ti fanno aspettare ... [...]

Sull'autostrada, di notte la MG rossa, con Roberta che guida e Franco in tuta. Si fermano a un casello dove lui deve prendere servizio. Lei lo bacia, con una spinta affettuosa. Lui scende con la sigaretta appena accesa, e si avvia al baracchino. Lei riparte, la macchina sparisce nel buio. [...] Una straordinaria folla domenicale invade tutto un Pavesini battendo la testa contro i cristalli col segnale del senso vietato, e compra qualsiasi cosa – carrettate di pacchetti luccicanti con animali di pezza, borse di vimini, caschi marziani e da go-kart, anfore etrusche, secchielli fosforescenti, orsetti col miagolio, cocodrilli da appendere al cruscotto e al lunotto, fiori di plastica per la festa dei cuginetti – sommergendo Roberta e Franco, vestiti semplicemente ma bene, che hanno appena finito di mangiare e di prendere il caffè e il nocino. Hanno ancora lì le tazzine e i bicchierini davanti, leggermente spostati da una parte.

La folla li circonda, vociante e festosa, ma loro non se ne curano. Con carte e penne stanno facendo dei calcoli sopra la tovaglia.

..– No, scusa, – fa lei. – Dimmi il movimento medio di un garage, in un mese ... Non di quello lì che abbiamo appena visto ... Uno avviato già da qualche anno ... normale, medio...

Guarda i fogli, ma lui allunga un ditone.

..– No ... guarda che lì ci devi metter dentro anche la rigenerazione delle gomme...

..– Sì, sì, va bene ... ma comunque son sempre tanti ... anche calcolando tutto l'ammortizzamento che vuoi... [...]

Un'alba lievemente beige. Roberta si sveglia e trova vuoto il letto dalla parte di Franco, c'è ancora lì la traccia fredda del suo corpo.

Telefona giù, ma il portiere non risponde. Esce in fretta sul piazzale, e non c'è più neanche la macchina.